

**AFFARI DI CUORE.** Agenzia offre consigli e assistenza a chi è sull'orlo della separazione

# Coppie in crisi? «Lasciatevi così senza rancor...»

Senza farsi troppe illusioni (le lacrime, le minacce, le ripicche, l'odio faranno sempre parte di un addio) ma con la consapevolezza che ben aiutati i separandi possono lasciarsi in modo meno traumatico, ecco nascere «Lasciamoci con amore». Un'agenzia a tutto campo per aiutare le coppie in crisi (marito/moglie, conviventi, genitore/figlio, gay) a dirsi addio senza rancore. Anzi, con la convinzione che la vita continua...

**MARCELLA CIARNELLI**

«Lasciamoci, così, senza rancore...» diceva la canzonetta che invitava a rassegnarsi al destino che vien. Ma sarà che la vita non è sempre quella che raccontano i ritornelli pur se famosi, sarà che separarsi è sempre una scelta difficile, ecco allora che quando si arriva a fare il grande passo il rancore è un ingrediente di cui pochi riescono a fare a meno per «condire» l'addio. Anche perché i problemi da affrontare, finito l'affetto e dimenticato l'amore, restano squisitamente pratici. E, quindi, più difficili da risolvere tra due persone che non hanno più nulla da dirsi (peggio ancora quando uno dei due subisce la decisione del partner). I figli, innanzitutto. E poi le questioni economiche, la casa, gli oggetti comprati insieme, i libri ma anche il destino del gatto domestico.

Per dare una mano a chi ha già deciso di separarsi ma anche a quelli che, forse, hanno bisogno solo di essere aiutati a trovare un nuovo modo di parlare con l'altra metà della coppia è nata a Roma «Lasciamoci con amore», un'agen-

zia per cuori in difficoltà, un vero e proprio pronto soccorso della coppia in crisi. La sede romana, aperta all'inizio dell'anno, è in via Nazionale 172 (presto ce ne sarà una anche a Milano ed in prospettiva in altre città), in un antico palazzo, con le pareti e l'arredamento sui toni rasserenanti del verde. Tendenti bianche alle finestre con putini ricamati che evocano la tranquillità perduta dei potenziali clienti. Angioletti un po' ovunque, anche come segnalini della mappa dei servizi offerti, che sono i più diversi. La filosofia che ha ispirato l'iniziativa la spiega Daniela, una delle 55 persone che «a 360 gradi» ogni giorno cerca di far districare i potenziali separandi tra sentimenti e carte bollate. Psicologi, legali, esperti dei rapporti di coppia ma anche sitter per bambini e/o animali, imbianchini e commercialisti. «Questo perché», spiega Daniela, «la decisione di dirsi addio è sovente condizionata dai problemi pratici. C'è chi non riesce ad andare dall'avvocato solo perché non sa a chi lasciare il bambino. E noi provvediamo alla baby sitter. O chi

teme le spese per metter su casa da solo o da sola ed allora interveniamo con operatori di nostra fiducia che tengono presente nel prezzo la particolare situazione del cliente. E il gatto dove lo metto? Niente paura, anche nell'affidamento dell'animale domestico cerchiamo di intervenire riducendo al minimo la conflittualità». Daniela, come gli altri che hanno voluto l'agenzia, viene da una lunga esperienza di volontariato. Almeno dieci anni che sono serviti a capire che, molto spesso, due persone (moglie e marito, madre e figlio, ed anche gay) si lasciano perché non hanno avuto la mente sgombra per vedere in profondità quali erano i veri problemi che li allontanavano.

«Il primo approccio, spesso timido e sospettoso, avviene con una telefonata (6781314-6781316) al nostro centro dove a rispondere ci sono in permanenza otto persone. Quattro chiacchiere e l'invito a venire in agenzia», racconta Daniela, «cosa che avviene anche dopo un po' di tempo. Noi non cerchiamo mai di forzare la volontà di chi si rivolge all'agenzia. Cerchiamo di aiutarlo a risolvere i problemi. Le lunghe mediazioni non servono e



se una storia è finita davvero meglio aiutare i protagonisti ad uscire in modo indolore». In verità finora quelli che hanno chiamato «Lasciamoci con amore», persone tra i 30 e i 45 anni con punte di ultratrasessantacinquenni desiderosi di tornare alla vita affettiva, alla fine nella maggioranza dei casi non si sono lasciati. Su cento casi 80 si sono risolti con la riconciliazione. «A quelli che, invece, hanno chiuso definitivamente abbiamo fornito la necessaria assistenza», continua Daniela, «ben consapevoli che noi non possiamo essere il Vinavil di

una situazione a pezzi. Al più debole della coppia cerchiamo sempre di far capire che la fine della storia non è la fine del mondo ma di un mondo. Fuori ce ne sono mille altri da scoprire». Il servizio che, come detto, si rivolge a coppie di ogni tipo ha, ovviamente, un costo. Che in realtà non è definito poiché, come spiega Daniela, «spesso ci facciamo carico dei problemi di chi si rivolge a noi e cerchiamo di non aggiungere altri. Aiutiamo, quindi, tutti. Ma solo se vediamo che c'è qualche possibilità di riuscita. Noi non vendiamo illusioni».

Caso Villa Ada, la risposta di Legambiente

# «Non è una scuola e ci piove dentro»

■ I locali vuoti dell'ex scuola media «F.Cesi» in mezzo al verde di Villa Ada sono diventati oggetto di «contesa» fra la Legambiente, cui il Comune li ha assegnati, ed i bambini della scuola elementare di Forte Antenne, che vorrebbero trasferirci e che hanno scritto alla Legambiente proponendo uno scambio: alla Lega la scuola elementare di Forte Antenne, anch'essa inserita in un parco, le cui strutture non sono per a norma per accogliere una scuola. A loro la scuola del parco di Villa Ada. Ecco qui la lettera di risposta.

**MARIO DI CARLO\***

■ È un piacere rispondere ad una lettera garbata nei modi e che pone problemi concreti e reali molto importanti in modo civile e democratico non facendo uso della prepotenza e dell'arroganza della quale hanno fatto abbondantemente ricorso la Cisl, Alleanza nazionale e i vigili urbani che hanno partecipato all'incresciosa occupazione dei locali di via Salara n. 403.

E con la stessa franchezza utilizzata dai bambini, dai genitori e dagli insegnanti vogliamo dire alcune cose semplici: i locali assegnati a Legambiente non sono stati fino ad oggi occupati da una scuola ma dai topi; la scuola li non c'è più da due anni e se n'è andata perché quel luogo non è adatto ad ospitare una scuola. Per motivi di sicurezza; infatti nell'entrata si creava un traffico che metteva a repentaglio l'incolumità dei ragazzi, perché era soggetta a molti furti, perché non essendoci coibentazione vi faceva molto freddo, perché ci pioveva e continua a pioverci dentro. Legambiente non ha sfrattato nessuno, e le sono stati assegnati locali vuoti e fatiscenti che si è impegnata a risistemare a proprie spese per conto del Comune e della collettività.

Non solo noi facciamo nostro il desiderio dei bambini di poter giocare nel verde ma in questi anni abbiamo contribuito a realizzarlo: tutti i nuovi parchi che sono stati aperti anche grazie alle nostre battaglie sono lì a dimostrarlo, come pure l'iniziativa che abbiamo organizzato domenica scorsa - cento strade per giocare - che ha visto 10 mila bambini romani riappropriarsi di alcune tra le più belle piazze e strade della città.

Infine per rispondere non tanto ai genitori di Forte Antenne quanto a polemiche pretestuose raccontiamo la vera storia di questa assegnazione. Legambiente, insieme a circa altri 300 soggetti ha avuto in preassegnazione, 1000 metri nel lontano 1991. Si rifiutò allora di fare i necessari lavori di ristrutturazione perché non sarebbero stati regolari, altri lo fecero ed alla luce di ciò che sta accadendo ora avevano ragione a farlo. Ha combattuto, ricorrendo al Tar e ottenendo una sospensiva, quando fu intimato lo sgombrare di quei locali perché erano stati assegnati alla III Università nell'ambito di un accordo di programma per Roma Capitale. La sentenza del Tar affermava che Legambiente aveva diritto a vedere regolarizzata la sua posizione in quei locali oppure averne altri che lo soddisfacevano. Di lì iniziò una lunga ricerca che si è conclusa con la scelta di quelli in via Salara n. 403. Questi locali erano abbandonati da circa due anni e non utilizzati e non risultavano richieste di nessuno rispetto ad una loro utilizzazione. Dovevano però essere riconsegnati dal Provveditorato che pure se non li utilizzava se li teneva, come fa per molti altri in tutto il territorio di Roma. Si è ottenuta questa riconsegna, si è stabilito un canone di affitto con la Commissione stime, pratica che non ci risulta sia molto usuale, visti gli affitti che (non) pagano molti altri soggetti. Il canone stabilito supera i 10 milioni che arrivano ai 2.209 mila attraverso la consueta riduzione dell'80%, che viene applicata alle associazioni come la nostra. Sono circa 1000 metri di superficie coperta con 5 mila scoperta. Quella coperta ha zone dove dentro ci piove e dove non c'è coibentazione nel sottotetto. La parte scoperta ci siamo impegnati a manurarla e valorizzarla. Lo faremo dando vita ad un museo della diversità biologica dell'area mediterranea. Il tutto a nostre spese. Ripetiamo queste cose per dimostrare di aver seguito una strada ineccepibile dal punto di vista della regolarità ma anche per ricordare che questa vicenda ha quattro anni di storia e di vicissitudini complicate e difficili. Abbiamo sopportato questi tempi per fare tutto in modo regolare e trasparente. Quasi una sfida per dimostrare che si possono fare anche le cose in modo regolare, non è necessario violare leggi per ottenere ciò che si pensa si debba avere. Questa è per noi una regola di comportamento. E così per tutti?

\*Direttore generale Legambiente

L'accusa comune: falso in bilancio, truffa e corruzione. Ma l'inchiesta sul consorzio di Frosinone continua

# Scandalo «Valverde», scattano otto manette

**MONICA FONTANA**

■ FROSINONE. Sono otto le persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta relativa all'acquisizione del consorzio «Valverde», una cooperativa casearia del capoluogo ciociaro con più di mille soci, venti miliardi di fatturato annuo e un passivo di 13. A finire in manette Pietro Polidori, ex presidente della «Valverde», Antonio Passerella, ex presidente della Lega delle cooperative, Dante e Ugo Pagliaroli, ex titolari della «Pagliaroli latticini», Romolo Pizzuti, ex dirigente della società casearia, il commercialista Franco Archilietti, il tecnico del Comune di Ceccano Mariano Giovannone e l'ingegner Ugo Ferrazzoli. Il sostituto procuratore della Repubblica di Frosinone, Vittorio Misiti, che ha aperto l'inchiesta da qualche mese, ha ipo-

tizzato i reati di truffa, falso in bilancio e corruzione. Nel registro degli indagati anche Rosalba Cipriani ex amministratrice della «Italfarmaggi». Ancora in corso gli accertamenti da parte degli inquirenti: la guardia di finanza nella giornata di ieri ha effettuato numerose perquisizioni presso le abitazioni di professionisti, consulenti commerciali e uomini politici locali. Alcune perquisizioni sarebbero state fatte anche presso l'assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio.

La vicenda «Valverde», comincia cinque anni fa quando Dante Pagliaroli incrocia la strada del Consorzio per l'acquisizione del gruppo «Pagliaroli Latticini» e della «Italfarmaggi», due società molto avviate nel campo caseario con commesse in tutta Italia. Le trattative andarono avanti per un

anno: Dante Pagliaroli si interessò della vicenda delle due aziende del «Gruppo Pagliaroli» e per la Lega delle Cooperative furono interessati due funzionari regionali, Passerella e Amici, assistiti dallo studio Pasini di Bologna specializzata nella compravendita nel campo alimentare per conto del Gruppo Granarolo e della stessa Lega delle Cooperative. L'operazione costò complessivamente tre miliardi e seicento milioni. Secondo la dichiarazione di un ispettore del ministero del Lavoro la vendita della «Italfarmaggi» fu sopravvalutata tanto che il Consorzio per l'acquisto pagò un miliardo di fronte ai duecento milioni del valore reale della «Italfarmaggi». Ora i sospetti sono che l'operazione si sia ripetuta anche per l'acquisizione della «Latticini Pagliaroli». La cessione della «Pagliaroli» (27 agosto '90) fu condotta tramite una

scrittura privata da Dante Pagliaroli e Romolo Pizzuti, e cioè i venditori, e Antonio Passerella, acquirente della Valverde, per la cifra di due miliardi e trecento milioni. Si garantivano la veridicità dei bilanci e di contro si confermava Dante Pagliaroli come amministratore unico, previo corrispettivo in denaro, della «Latticini Pagliaroli» almeno fino alla fusione dei due enti. Pagliaroli inoltre veniva nominato direttore del consorzio Valverde per tre anni. Due anni dopo una ispezione del ministero del Lavoro accertò un falso in bilancio. In seguito Pagliaroli venne licenziato. Dopo un periodo di commissariamento gli organi amministrativi del Consorzio subentrati nel '93 cominciano le operazioni di controllo dei bilanci. E vengono a galla le prime incongruenze.

Di qui comincia la crisi del gruppo caseario aggravata anche dal ritrova-

mento, qualche mese fa, di un germe portatore della meningite in alcuni campioni di latticini risultati positivi agli esami clinici. I dipendenti del gruppo sono da diversi mesi senza stipendio e la crisi si annuncia anche tra i produttori di latte del Frusinate gravemente colpiti dal tracollo della Valverde, una delle aziende casearie più grandi della zona con un mercato nazionale.

Gli interrogatori degli imputati per ora sono fermi a causa dello sciopero degli avvocati in provincia di Frosinone, ma per suo, Dante Pagliaroli, intervistato dai quotidiani locali ha fatto sapere di essere il truffato piuttosto che il truffatore e di avere in mano carte esplosive. Gli sviluppi nei prossimi giorni, dopo gli accertamenti della Finanza negli studi di noti professionisti del capoluogo ciociaro.

**AUTOCENTRO SACCHETTI**  
Carrozzeria di Franco Pelliccia

**SPECIALIZZATO LANCIA**

■ PLURIMARCHE  
■ CABINA FORNO  
■ BANCO ALLINEAMENTO SCOCHE

CONVENZIONI ANIA

ROMA - Via della Pineta Sacchetti, 211/a  
☎ (06) 305.02.46 - Telefax (06) 305.07.786

**Amor sacro o profano?**  
venerdì 31 marzo ore 18

**Augusto Gentili**  
terrà una conferenza sul quadro di Tiziano appena restaurato.

La conferenza sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive del quadro.

Venerdì 31 marzo, ore 18 - c/o sezione del Pds  
Via Capraia 72 - telefono 8184767

**zucchet aldo**

TEL. (06) 48.27.27.7

DISINFESTAZIONI  
DISINFESTAZIONI  
PULIZIE ENTI DERATTIZZAZIONI  
AUTOSPURGO  
TRATTAMENTI ANTITARLO

**SEZIONE PRONTO INTERVENTO (1 ORA)**  
Tel. (06) 488.24.81

ROMA - Via Terme di Tito, 92 - Fax 482.01.85

**MAZZARELLA & FIGLI**

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

VENDITA RATEALE FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34  
Via Tolernaide, 16-18 39.73.35.16

senza CFC

**La tecnologia del freddo LIEBHERR**

La tecnologia al servizio di una maggiore freschezza